

Duemila nuovi poliziotti in servizio entro dicembre

Il Parlamento europeo: a Roma per valutare le misure sui rom

ROMA - Visti i risultati ottenuti dall'impiego dei militari nelle città, «immagino che dopo il primo semestre il rinnovo sarà altamente probabile». Lo sostiene il sottosegretario all'Interno **Alfredo Mantovano**.

A chi gli domanda un commento alla proposta lanciata dal sindaco di Verona, Flavio Tosi, che vorrebbe la stabilizzazione

di pattuglie miste composte da polizia-carabinieri e militari, **Mantovano** ricorda: «Il decreto prevede sei mesi rinnovabili. Mettiamo un passo dopo l'altro. C'è evidentemente un problema di risorse che vanno rintracciate». Certo, «tutto ciò che va nella direzione della sicurezza - conclude - va sostenuto». Il sottosegretario ha anche affermato che i militari nelle città «dove non ci sono vengono richiesti. Dove ci sono vengono considerati molto positivamente.

D'altro canto - ha osservato - le

persone oneste, quando vedono una divisa, si rassicurano. I criminali, no».

Ieri il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, aveva dato le cifre del primo mese di attività delle pattuglie miste nelle città: gli arrestati sono stati 93 contro 263 denunciati. Le automobili messe sotto sequestro in questi primi trenta giorni sono state 242.

Il sottosegretario **Mantovano** ha anche affermato che «entro dicembre 2.000 unità

di poliziotti entreranno in servizio. Certo - ha aggiunto - siamo ben lontani dal colmare il gap di 25.000. In questo senso - ha detto ancora - il contributo dei militari è molto utile, perché ci permette di aggiungere ulteriori unità, per liberare Forze di Polizia per i compiti loro propri».

Intanto il Parlamento europeo invierà il prossimo 18 settembre una missione a Roma per valutare sul campo le misure prese dal Governo per affrontare l'emergenza nomadi. In vista di questa visita, Gerard Deprez, eurodeputato liberale belga, presidente della Commissione Libe (Libertà pubbliche) dell'Eurocamera, ha inviato una lettera al ministro dell'Interno Roberto Maroni, ai Presidenti di Camera e Senato, Gianfranco Fini e Renato Schifani, e al sindaco di Roma Gianni Alemanno. Nella lettera Deprez, pur riconoscendo che secondo il Commissario alla Giustizia Jacques Barrot «la situazione si sta chiarendo e sta evolvendo in senso positivo», ribadisce che la Commissione Libe «è comunque interessata a conoscere direttamente quale sia la situazione attuale, nonché la portata dell'emergenza».

E nel pianeta immigrazione hanno pure fatto un'incursione decisa Cgil, Cisl e Uil. Il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, ha chiesto un incontro al Governo e in particolare al ministro Maroni «per affrontare subito tutte le questioni legate all'immigrazione». Bonanni ha infatti ribadito che «il tema dell'immigrazione non può essere visto solo dal versante dell'ordine pubblico». Secondo Bonanni, il confronto con le parti sociali deve avere l'obiettivo di attuare «percorsi per il riconoscimento di alcuni diritti fondamentali degli immigrati, come il riconoscimento della cittadinanza ai figli nati nel territorio italiano e il diritto al voto amministrativo, ponendo particolare attenzione al sostegno di progetti nella scuola e nel territorio orientati al superamento delle diversità e all'eliminazione degli atteggiamenti razzisti che purtroppo quotidianamente si perpetrano nei confronti degli immigrati la cui maggioranza vive e lavora onestamente nel nostro Paese».

S.I.

IL SOTTOSEGRETARIO MANTOVANO

«La gente onesta se vede una divisa si rassicura, i criminali no»

